

Relazione del Presidente Lorenzo Delladio

Mi unisco in primo luogo ai saluti: alle autorità, agli ospiti, agli imprenditori, alle colleghe e ai colleghi presenti, che ringrazio per la loro fiducia.

Una cosa vorrei dire subito: se il percorso di designazione ha portato a me, e se oggi sono qui, non è per una spinta personale, o per una scelta individuale.

Questa nuova presidenza è il risultato di un percorso collettivo. Ho iniziato a fare vita associativa nel Gruppo Giovani Imprenditori. Negli ultimi vent'anni sono stato nella governance di questa Associazione: come Delegato di Territorio, Presidente di Sezione, membro di Giunta e Vicepresidente, che è il ruolo che ho avuto fino a quest'oggi al fianco di Fausto Manzana.

Ringrazio Fausto per averci rappresentato con generosità in questi ultimi cinque anni, per avere spostato lo sguardo un po' più in là, e per avere investito tanta energia nella costruzione di una strategia per lo sviluppo sostenibile e inclusivo del nostro territorio.

Avete appena sentito dove ha portato il lavoro che abbiamo fatto con lui. Ci sono due aspetti, in particolare, che emergono prepotentemente da questo lavoro. Ed è su questi aspetti che è mia intenzione continuare a lavorare negli anni a venire, insieme alla squadra competente che ho individuato e che a breve vi presenterò.

Il contributo dell'industria

Senza il contributo dell'industria, la qualità della vita nella nostra comunità non sarebbe la stessa. Non finiremo mai di ribadirlo, perché molti ancora non lo sanno, e molti dimenticano che rappresentiamo 1/3 del valore aggiunto e siamo il più grande datore di lavoro della nostra provincia.

Un Trentino attrattivo - alloggi per i lavoratori

Dobbiamo fare in modo che il nostro trentino sia un luogo attrattivo. Molto c'è da fare ancora perché lo sia. Ma occorre competenza, concretezza, e la collaborazione di tutte le parti. Il fatto che i nostri giovani più preparati vadano a cercare opportunità professionali fuori dei confini provinciali rappresenta un problema. Rappresenta un problema, il fatto che i nostri lavoratori non trovino casa, e questo è un tema che mi sta particolarmente a cuore.

Se noi vogliamo attrarli, dobbiamo anche pensare a dove farli alloggiare e al benessere delle loro famiglie. Dobbiamo pensare ai servizi di cui hanno bisogno: aiutarli nella gestione del tempo, della vita privata, della famiglia, a partire dal doposcuola dei figli. Rappresenta un problema che i territori a vocazione anche turistica siano sovraffollati, che le infrastrutture siano in molte aree del nostro trentino insoddisfacenti e che fare industria nei territori più decentrati sia ancora un'avventura da pionieri.

Sono il Presidente e l'Amministratore Delegato di un'azienda manifatturiera che produce calzature e abbigliamento sportivo a mille metri di quota. Sono un imprenditore di valle. Faccio impresa in un microcosmo che guarda il mondo. Un imprenditore di valle sa cosa significa:

- Essere impresa familiare: gestire la convivenza e il passaggio generazionale.
- Diventare grandi fino a internazionalizzarsi: adeguare i modelli di business, produttivi e organizzativi, selezionare profili di eccellenza in grado di affiancare la proprietà.
- Rimanere dove si è nati: fare impresa nelle "terre alte" comporta ancor più vincoli che altrove: è più difficile importare materie prime, esportare prodotti finiti, ampliare uno stabilimento, e anche solo muoversi là, dove passa una sola strada statale. Tutto questo deve potere avvenire, con la massima efficienza e il minimo impatto. Un imprenditore, in Trentino, ha imparato certamente prima di altri cosa vuol dire un termine abusato fino a diventare evanescente: sostenibilità. Dei processi, dei prodotti, della mobilità. Non dimentichiamo che abitiamo un territorio delicato, che dobbiamo rispettare.
- Gestire le risorse umane: centinaia di persone che non hanno solo bisogno di un lavoro di qualità, di una giusta retribuzione e misure a favore del bilanciamento tra vita e lavoro, ma di sentirsi parte di un progetto.

Comunità autonoma del Trentino

Le nostre imprese vivono in simbiosi con il territorio. Siamo parte integrante e sostanziale di questa comunità: la comunità autonoma del trentino. Per questo motivo non ci siamo mai accontentati, né mai ci accontenteremo, di guidare le nostre imprese: continueremo a fare la nostra parte anche nel disegno collettivo di questa autonomia. Autonomia che è prima di tutto "responsabilità": coscienza dei doveri, prima ancora che dei diritti; condivisione di un destino comune delle nostre "terre alte". È capacità di interpretare e guidare i cambiamenti. È pensare alle nuove generazioni; a come poter loro garantire una prospettiva che sia sostenibile, equa, capace di valorizzare i talenti e di realizzare i sogni di futuro. Un appello lo rivolgiamo a tutti, nessuno escluso: di fronte alle sfide epocali del nostro tempo è fondamentale che tutti si impegnino a vivere l'autonomia con lo spirito di una grande scommessa collettiva e con la cifra dell'innovazione, per affrontare le vere sfide che ci attendono. Sono alcune sfide decisive per il nostro futuro. Che richiedono consapevolezza, lucidità, preparazione e soprattutto nuovo spirito di "comunità". Anche da questo punto di vista, le recenti scelte adottate per la governance della nostra camera di commercio, non sono in linea con il percorso che attende il Trentino.

Le sfide che ci attendono

La demografia, innanzitutto. Serve un investimento di sistema capace ridurre il rischio della fuga dei nostri giovani verso altri paesi e di attirare nuove energie e nuove competenze. Una politica migratoria lungimirante, capace di andare oltre la cultura dell'emergenza, per integrare e valorizzare le nuove risorse umane di origine straniera, delle quali la nostra comunità ha bisogno, certamente facendo leva sui diritti e sui doveri. Un sistema educativo

plurilingue e una complessiva offerta culturale di respiro internazionale. Una filiera formativa organica e innovativa, capace di non perdere nessuna risorsa umana per strada; valorizzare i talenti; investire sulle competenze, oggi sempre più indispensabili.

Il tema riguarda i giovani, ma anche tutti i cittadini e tutti i lavoratori, personale manageriale e imprenditori inclusi. È una responsabilità specifica elevare l'alta formazione ad asset strategico della gestione aziendale, e porre l'aggiornamento delle professionalità come condizione per l'accesso agli interventi pubblici per lo sviluppo.

La formazione nella maggior parte dei casi è concepita come un'attività sussidiaria, secondaria, da farsi solo se esistono finanziamenti pubblici che la supportano, e non come un asset strategico.

Una politica della ricerca che sappia unire la ricerca di base -che rimane fondamentale- con iniziative e strumenti più efficienti ed efficaci di trasferimento tecnologico.

Una politica più penetrante di sostegno e accompagnamento delle imprese sul sentiero della rivoluzione digitale e della transizione ecologica.

La competitività del sistema trentino dipende molto dall'investimento in innovazione che saremo in grado di realizzare in questi anni. Mi riferisco soprattutto all'innovazione nel campo della conoscenza. Come è noto, un vantaggio competitivo per essere duraturo nel tempo deve avere un certo tasso di inimitabilità. Quel tasso dipende principalmente dalle competenze investite e dall'innovazione di processo a livello organizzativo.

E questo riguarda le grandi, le medie, ma anche le piccole imprese.

Mi limito a richiamare qui un'ultima, grande sfida. Quella di un nuovo "patto sul lavoro", sul suo valore, sulla sua dignità e sulla sua centralità. Il Trentino ha tutti i requisiti per sperimentare nuove intese su questo terreno, tra pubblica amministrazione, forze imprenditoriali, sociali e comunitarie. Ho già annunciato ai miei colleghi imprenditori l'intenzione di trovare soluzioni adeguate al grande tema dei salari. I contratti collettivi del sistema Confindustria sono tra i migliori a livello nazionale, anche in termini di livelli retributivi. Tuttavia, per il senso di responsabilità sociale che ci caratterizza, vogliamo poterli incrementare ancora. Per questo però, le nostre imprese devono essere messe nella condizione di aumentare la produttività e non possono certamente fare tutto da sole.

La mia squadra

Quello che ho imparato da imprenditore di valle e da imprenditore trentino, lo metterò a disposizione di questa associazione e della comunità. Ma non lo farò da solo. Sarò Presidente di una squadra competente, che ho coinvolto esattamente per le qualità delle imprenditrici e degli imprenditori che vi presento. A partire dai Vicepresidenti:

- **Luca Arighi**, Vicepresidente con delega a istruzione, formazione e politiche giovanili
- **Silvia Arlanch**, Vicepresidente con delega a energia e fonti rinnovabili
- **Barbara Fedrizzi**, Vicepresidente con delega a internazionalizzazione e sviluppo dei mercati esteri
- **Marcello Lunelli**, Vicepresidente con delega a esg e transizione ambientale
- **Alfredo Maglione**, Vicepresidente con delega a transizione digitale e innovazione tecnologica

- Completano il consiglio di presidenza:
- **Elio Pisoni**, Presidente Piccola Industria con delega a società e sviluppo locale
- **Francesco Orefice**, Presidente Giovani Imprenditori con delega a nuova imprenditorialità e passaggio generazionale
- Infine, **Fausto Manzana**, al quale ho chiesto di fare ancora parte della governance dell'Associazione, e che continuerà a farlo in qualità di Past President. Per la sua esperienza e le sue competenze, Fausto assume la delega alle scienze della vita

Questo è il Consiglio di Presidenza che mi affiancherà nei prossimi mesi. Ci sono però altre competenze che ritengo cruciali per fare bene la nostra parte come associazione. Le ho affidate ad altri otto imprenditori. Sono:

- **Sara Campedelli**, con delega a lavoro, welfare e parità di genere
- **Rocco Cristofolini**, con delega a organizzazione e servizi per le imprese
- **Marco Giglioli**, con delega a edilizia industriale a emissioni zero
- **Luca Guadagnini**, con delega a valorizzazione delle aree montane
- **Marco Lorenz**, con delega a appalti e contratti pubblici
- **Alessandro Lunelli**, con delega a finanza d'impresa e risorse pubbliche
- **Stefano Pedot**, con delega a trasporti, viabilità e logistica
- **Enrico Zobe**, con delega a infrastrutture, grandi opere e olimpiadi

Tutto quello che faremo insieme, lo faremo anche grazie alla struttura operativa della nostra Associazione.